

Novità

PEDAGOGIA DI LORENZO MILANI

aderenza tra la parola
e il pensiero

A CURA DI
EDOARDO MARTINELLI

PEDAGOGIA DI LORENZO MILANI
aderenza tra la parola e il pensiero
a cura di Edoardo Martinelli



mpre

sa

...segnì Dio.
...preca verso sinistra p.es.
...rui, a aiutarlo a incarnarsi anche lì,
...carnarsi in tutte le civiltà, nazioni, tempi, lingue,
...ranamenti ...

Lettera a Carlo Weiss 26 dicembre 1947



9 791226 075046
€ 20,00



224 PAGINE - DICEMBRE 2020

Il Libro in breve ...

Il libro, scritto a più mani, esprime esperienze reali, maturate dentro la rete di scuole che ha dato vita al Progetto Barbiana 2040.



Edoardo Martinelli, allievo del Priore di Barbiana nel periodo fertile delle grandi scritture collettive ai giudici e alla professoressa, rifiuta la logica di essere confinato nei margini della semplice testimonianza. Volendo manifestare l'eredità vera della Scuola di Barbiana, sviluppa nei testi introduttivi una vera e propria epistemologia del pensiero pedagogico del Maestro.



Sistematizzandole dentro un **contenitore didattico** estremamente dinamico, riporta la **parola** alla sua funzione originaria. Un tempo retroattivo alla **motivazione**.

Un metodo che dà pari dignità alle abilità sociali rispetto alle discipline. In un rapporto relazionale e cooperativo, il **dialogo** sostituisce di fatto la lezione frontale ed il **contesto di realtà** diventa il campo d'azione dentro il quale riflettere ed interpretare gli eventi passati e futuri. Perché **scopo principale della scuola di base è: formare il cittadino.**

Partendo dal **motivo occasionale**, l'elemento motivante, spesso periferico e banale, l'insegnante fa emergere la indole e le potenzialità dell'allievo, per poi condurlo al **motivo profondo**.

Quello che spinge ad agire influenzando sulla volontà e liberando il desiderio.



Quindi il **buon educatore** non trasmette ideologie, norme, regole e modelli, bensì stimola quelle convinzioni intellettuali e quei principi morali, che mossi da idee autonome e svincolate, sottostanno solo alla **legge interiore**.



L'**Istituto Comprensivo di Sorisole** apre l'aula al lettore e lo fa immergere in un processo che lo conduce dall'epoca della cultura contadina all'epoca della tecnica. La metodologia e le tante strategie della Scuola di Barbiana sono riflesse e descritte da **Rita Fumagalli, la dirigente, e dalle insegnanti**. Il primo cerchio in classe mette a fuoco l'identità del nativo digitale, l'elemento motivante o "atteso imprevisto" che darà vita alle **scritture collettive degli insegnanti e degli allievi della Primaria e Secondaria di primo grado**.

L'**Istituto Omnicomprensivo di Gissi**, nel valorizzare la scuola del territorio e dei piccoli numeri, pone l'attenzione sulla Comunità Educante e risponde alla domanda: le piccole scuole possono offrire una formazione di qualità? Dalle risposte della **dirigente, Aida Marrone**, si deduce che esse, anche quelle organizzate per pluriclasse, quando sono espressione di un'identità territoriale, da cui partire per la costruzione di una salda identità nazionale, europea e planetaria, si trasformano in punti di forza e non di disagio.



Il **progetto Barbiana 2040** rappresenta una **rete di scuole** che, interessate a una radicale Riforma che nasce dal basso, vuole ripartire dai nuclei forti della Riforma Berlinguer: riassetamento dei cicli e approccio globale alla Conoscenza. Rifiuta, invece, gli accorpamenti selvaggi che limitano o escludono le tante identità e risorse umane presenti sul territorio.

**Il libro è, come diceva la lettera:
“un invito a organizzarsi”.**

Rivolto a tutti, perché, come sempre ci ha ricordato il caro e nostro Giorgio Pecorini:
“anche Pierino si è ingiannato!”

SOMMARIO

1. "LA PAROLA" di Edoardo Martinelli
2. "ESSERE" di Edoardo Martinelli
3. "IL CONTESTO DI REALTÀ" di Edoardo Martinelli
4. "IL METODO" di Edoardo Martinelli
5. "L'ARTE DELL'ESTRAPOLARE, DEL LEGGERE E DELLO SCRIVERE" di Edoardo Martinelli
6. "LA SCUOLA NELL'EPOCA DELLA TECNICA"
di Edoardo Martinelli
7. "L'EVOLUZIONE DIDATTICA NELL'APPROCCIO EDUCATIVO DI DON LORENZO MILANI"
di Rita Fumagalli
8. "IL CANOVACCIO DEL PROCESSO DIDATTICO"
di Rosaria Di Gaetano
9. TESTI COLLETTIVI DOCENTI:
"Lo sviluppo del pensiero critico attraverso la scrittura collettiva - L'eredità della Scuola di Barbiana" -
"LES CAHIERS DE PANDÉMIE"
10. "L'IDENTITÀ DEL NATIVO DIGITALE"
Indice Scritture collettive: alunni della classe 1^B con la prof.ssa Rosaria Di Gaetano
11. SCRIVERE O NON SCRIVERE?
Indice Scritture collettive: alunni della classe 4^B della Scuola primaria di Petosino, con la maestra Elena Bagini
12. LE PICCOLE SCUOLE:
Il Contesto di Realtà e la Comunità - Piccoli numeri grandi sogni di Aida Marrone - La scuola che vorremmo a settembre - alunni Primaria O.C. di Gissi
13. PECORE, CROCCOLE, MARRONI, VESTIARIO, MUSICA E DISEGNO di Nanni Banchi
14. I SIGNORI di Gina Carotti

PER COSTI, INFO E ACQUISTI:

Edoardo Martinelli

ebioedoardomartinelli@gmail.com

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

Il Libro nel dettaglio...

Il libro, scritto a più mani, esprime esperienze reali, maturate dentro la rete di scuole che ha dato vita al **Progetto Barbiana 2040**.

Edoardo Martinelli, allievo del Priore di Barbiana nel periodo fertile delle grandi scritture collettive ai giudici e alla professoressa, rifiuta la logica di essere confinato nei margini della semplice testimonianza. Volendo manifestare l'eredità vera della Scuola di Barbiana, sviluppa nei testi introduttivi una vera e propria **epistemologia del pensiero pedagogico del Maestro**.

Se Lorenzo, prima di andare a morire a casa della madre, atto estremamente significativo, bruciò gran parte del materiale didattico e chiuse la scuola, significa che era sua intenzione lasciare gli allievi liberi di pensare e agire secondo il proprio arbitrio. Impedì, in questo modo drastico, che la comunità pensante di Barbiana si trasformasse in un cenacolo. Perché, come ha sempre insegnato, **la scuola può essere vincolata solo allo spirito dei tempi** e non può rimanere schiava delle tradizioni o delle ideologie. **L'allievo coglie tali intuizioni e le conduce a un'indagine critica sulla struttura logica e metodologica**. Sistemalizzandole dentro un contenitore didattico estremamente dinamico, riporta la parola alla sua funzione originaria.

Un percorso che va a ritroso fino al suo etimo. Capace di raccogliere tutto ciò che la **parola** ha raccontato e narra ancora. In un tempo scholè, ossia dell'indugio e della lentezza, di conseguenza riflessivo. Un tempo retroattivo alla motivazione. L'unico capace di farci trovare quel nesso logico che si lega non solo all'obiettivo curricolare, ma anche a quei bisogni veri ed essenziali che costringerebbero finalmente la scuola e la società ad uscire dalla propria astrattezza e autoreferenzialità.

Un metodo che dà pari dignità alle abilità sociali rispetto alle discipline. In un rapporto relazionale e cooperativo, il dialogo sostituisce di fatto la lezione frontale ed il contesto di realtà diventa il campo d'azione dentro il quale riflettere ed interpretare gli eventi passati e futuri. Perché scopo principale della scuola di base è: formare il cittadino.

Partendo dal **motivo occasionale**, l'elemento motivante, spesso periferico e banale, l'insegnante fa emergere la indole e le potenzialità dell'allievo, per poi condurlo al **motivo profondo**. Quello che spinge ad agire influenzando sulla volontà e liberando il desiderio. **Stati d'animo assopiti in questa epoca della tecnica, in cui diventa necessario pescare in profondità per poter acquisire quelle competenze utili ad agire nei contesti reali.** Quindi il buon educatore non trasmette ideologie, norme, regole e modelli, bensì

stimola quelle convinzioni intellettuali e quei principi morali, che mossi da idee autonome e svincolate, sottostanno solo alla legge interiore. Medicalizzando gli allievi in difficoltà, impedendo loro di esprimere le proprie diversità, presenti sempre e ovunque, in ogni tempo ed equivoce della vita, il funzionario d'apparato diventa l'esperto che, come Zi Dima della novella di Pirandello, rimane imprigionato dentro la giara. A nulla è valsa la tecnica acquisita dal buon artigiano e a niente le facoltà miracolose del mastice. Ma **forse la scuola ha proprio bisogno di una forte e sana martellata!**

L'Istituto Comprensivo di Sorisole apre l'aula al lettore e lo fa immergere in un processo che lo conduce dall'epoca della cultura contadina all'epoca della tecnica. La metodologia e le tante strategie della Scuola di Barbiana sono riflettute e descritte da **Rita Fumagalli**, la dirigente, e dalle insegnanti. Il **primo cerchio in classe** mette a fuoco l'identità del nativo digitale, l'elemento motivante o "atteso imprevisto" che darà vita alle scritture collettive degli insegnanti e degli allievi della Primaria e Secondaria di primo grado. **La tecnica del fogliolino-idea** è narrata dagli stessi alunni, bambini di quarta elementare e ragazzi di prima media. L'insegnante si sveste in qualche modo del proprio ruolo, si reinventa e rinasce, imprimendo il

senso alle cose, mediante l'esperienza del reciproco "turbamento".

L'Istituto Omnicomprensivo di Gissi, nel valorizzare la scuola del territorio e dei piccoli numeri, pone l'attenzione sulla Comunità Educante e risponde alla domanda: le piccole scuole possono offrire una formazione di qualità? Dalle risposte della dirigente, **Aida Marrone**, si deduce che esse, anche quelle organizzate per pluriclasse, quando sono espressione di un'identità territoriale, da cui partire per la costruzione di una salda identità nazionale, europea e planetaria, si trasformano in punti di forza e non di disagio.

Il **progetto Barbiana 2040** rappresenta una rete di scuole che, interessate a una **radicale Riforma che nasce dal basso**, vuole ripartire dai nuclei forti della Riforma Berlinguer: riassetamento dei cicli e approccio globale alla Conoscenza. **Rifiuta, invece, gli accorpamenti selvaggi che limitano o escludono le tante identità e risorse umane presenti sul territorio.**

Il libro è, come diceva la lettera: "un invito a organizzarsi". Rivolto a tutti, perché, come sempre ci ha ricordato il caro e nostro Giorgio Pecorini: **"anche Pierino si è ingiannato!"**